

"Anche la Spagna ha chiesto l'associazione al M.E.C." in Corriere della Sera (10 febbraio 1962)

Caption: Il 10 febbraio 1962, il quotidiano italiano Corriere della Sera commenta la richiesta spagnola di adesione alla Comunità economica europea (CEE).

Source: Corriere della Sera. 10.02.1962, n° 35; anno 87. Milano: Corriere della Sera. "Anche la Spagna ha chiesto l'associazione al M.E.C.", auteur:Stefani, Umberto , p. 6.

Copyright: (c) Corriere della Sera

URL:

http://www.cvce.eu/obj/anche_la_spagna_ha_chiesto_l_associazione_al_m_e_c_in_corriere_della_sera_10_febbraio_1962-it-e3d4c2cc-0df4-47ef-a64a-8e6eed6b32b0.html

Last updated: 24/02/2014

Anche la Spagna ha chiesto l'associazione al M.E.C.

In una fase successiva vorrebbe arrivare alla completa integrazione

Dal nostro corrispondente

Bruxelles 9 febbraio, notte.

La Spagna – comunica l'ambasciata spagnola a Bruxelles – ha fatto richiesta di essere associata, in vista di una successiva « completa integrazione », al Mercato comune europeo.

L'ambasciatore spagnolo nel Belgio, il quale è anche accreditato presso la C.E.E., ha consegnato questa mattina una lettera in tal senso del proprio governo alla segreteria del Consiglio dei ministri della Comunità economica europea.

La domanda della Spagna ha suscitato a Bruxelles sorpresa, soddisfazione e qualche perplessità. Sorpresa a causa della rapidità con cui alle voci della scorsa settimana ha fatto oggi seguito il passo dell'ambasciatore di Spagna presso la Comunità economica europea; soddisfazione perchè si tratta della vocazione europea di un Paese che, dopo avere aderito alla Organizzazione europea di cooperazione e sviluppo (O.C.E.D.), ha registrato un innegabile successo nella prima fase di applicazione del suo « piano di stabilizzazione economica », grazie al quale la Spagna sta creando una solida infrastruttura industriale e si trova con una riserva di ottocentocinquanta milioni di dollari.

Inoltre, la continuità territoriale della Spagna con i Paesi della Comunità, la sua posizione geografica e la sua indipendenza costituiscono un apporto considerevole alla coesione europea. « E questo – come scrive il diffuso quotidiano liberale di Bruxelles – in un momento in cui l'Europa è continuamente alle prese con il ricatto afro-asiatico o con le minacce di un mercanteggiamento russo-americano alla vetta, del quale l'esperienza di Yalta ci ha già insegnato quale possa essere il prezzo e chi è tenuto a pagarlo ». Perplessità, infine, per considerazioni di natura economica e politica, le prime con fulcro in Italia e le seconde in Belgio.

L'economia spagnola è prevalentemente agricola e la sua coltura è di carattere mediterraneo, in concorrenza, quindi, con i prodotti ortofrutticoli del nostro Paese. L'ottanta per cento della produzione iberica è già esportato nei Paesi del Mercato comune. E' ovvio che la Spagna condizioni la sua associazione alla salvaguardia dei suoi attuali sbocchi nell'area della Comunità. Molto opportunamente la richiesta presentata quest'oggi dal governo di Madrid prevede un accostamento graduale della Spagna al Mercato comune in un periodo di tempo da determinare ed entro il quale si avrà forse modo non solo di adeguare ma anche di contribuire ad orientare la politica economica e l'assetto sociale della Spagna alla politica economica e alla politica sociale dei Paesi membri del Mercato comune. Ciò nondimeno l'Italia dovrà, nell'eventuale negoziato con la Spagna, essere per così dire, all'avanguardia nella ricerca del componimento degli interessi acquisiti dalla Comunità in materia agricola con quelli che nello stesso campo il governo di Madrid ricerca.

Le considerazioni e gli interrogativi a sfondo politico hanno invece sede in Belgio. I tristi strascichi della guerra di Spagna hanno aperto in questo Paese penosi capitoli, a cui si è poi aggiunto l'asilo trovato in Spagna dal capo del collaborazionismo belga dell'ultima guerra, Léon Degrelle. L'attuale ministro degli Affari esteri, Spaak, membro influente del partito socialista belga, ha più volte mosso critiche al regime scaturito dalla rivoluzione spagnola. Le nozze di Baldovino con Fabiola hanno attenuato tali critiche, ma si ha l'impressione che la richiesta odierna della Spagna di schierarsi a fianco dei Paesi democratici facenti parte del Mercato comune possa riaprire sopite questioni. Il Belgio, e in particolare il ministro Spaak, molto probabilmente anteporranno alla associazione della Spagna al Mercato comune condizioni politiche che forse la Spagna stessa è propensa fin d'ora ad accettare.

Umberto Stefani